

A Paternò si litiga sul buco di 27 milioni

Conto consuntivo del 2019. Tutti contro tutti mentre si annuncia una tempestosa seduta del Consiglio comunale

Sul rendiconto posizioni distanti e il rischio del dissesto

MARY SOTTILE

PATERNÒ. Si preannuncia di fuoco il dibattito sul conto consuntivo 2019. Maggioranza e minoranza affilano le armi per una vicenda destinata a far parlare per un lungo periodo. A scatenare polemiche, botta e risposta, è il rendiconto per l'anno 2019 che, come si legge dalla delibera di giunta, votata nei giorni scorsi dall'Amministrazione Naso, ha un disavanzo di 27 milioni di euro circa.

Il segno negativo e soprattutto l'enorme cifra che lo caratterizza hanno fatto scattare l'allarme. Si tenta di capire cosa è successo, come mai sia stato possibile maturare un tale debito, quali scenari futuri si aprono, cosa potrà accadere al Comune paternese, soprattutto ci si domanda se si è sull'orlo del dissesto.

Sull'argomento interviene il vicesindaco e assessore al Bilancio, Ezio Mannino che afferma: «Il risultato del rendiconto 2019, mette alla luce un disavanzo che proviene da diversi esercizi finanziari e non è relativo al 2019; né tantomeno è un disavanzo che proviene dall'attività economico-finanziaria di quest'Amministrazione. Nello specifico è determinato da somme che l'Amministrazione sta accantonando in maniera prudenziale e a salvaguardia degli equilibri economici dell'ente; in dettaglio, deriva da residui attivi, cioè da somme pari a circa 22 milioni di euro, che avremmo dovuto avere da Simeto-Ambiente, ma essen-

do difficilmente esigibili, vanno accantonate in un capitolo ad hoc, nella speranza che la lite giuridica tra Simeto-Ambiente e il Comune si risolva a vantaggio di quest'ultimo».

Intanto è scontro politico. Il presidente del Consiglio comunale, Filippo Sambaturo, con una sua lettera chiede alla commissione Bilancio di fermare l'esame degli atti. «Sono venuto a conoscenza che la commissione sta trattando il bilancio consuntivo - scrive Sambaturo - : vi chiedo sulla base di cosa? Non è stata depositata presso la Segreteria generale nessuna proposta di delibera per il Consiglio corredata dai relativi pareri, e conseguentemente non è stata inviata dalla presidenza alla commissione per la trattazione. Sulla base di quanto detto posso sicuramente invitarvi a sospendere la trattazione, in ambito di formale commissione, e di seguire le procedure regolamentarie».

Immediata la risposta della commissione con una lettera firmata da A-

gata Marzola, nella qualità di presidente e dei componenti Alfredo Sciacca, Martina Ardizzone, Marco Gresta, Claudia Flammia, Anthony Distefano e Giuseppe Lo Presti che evidenziano: «Siamo a dir poco sconcertati dalla nota del presidente del Consiglio Sambaturo. La settima Commissione ha cominciato i lavori preventivi sul Consuntivo 2019, la cui delibera di Giunta è stata pubblicata sul sito e attende solo il parere dei revisori dei conti. La volontà di trattare subito il punto, nasce dall'enorme debito maturato dall'ente; oltre 26 milioni di euro che rischiano di portare il Comune di Paternò irrimediabilmente verso il dissesto. La richiesta di sospendere i lavori della commissione sul consuntivo è un fatto senza precedenti. Ma è chiaro - chiude la nota - il perché non si voglia fare svolgere alla commissione il proprio lavoro. L'amministrazione non vuole che la città sappia che la Giunta, in meno di 4 anni, ha prodotto un buco nelle casse comunali».

